

Acidità volatile/Volatile acid content (0,10-1,50 g/l ac.Acetico)	OIV-MA-AS313-02 R2015
Alcalinità delle ceneri/Alkalinity of ash (8,0-50,0 meq/l)	OIV-MA-AS2-04 R2009 + OIV-MA-AS2-05 R2009
Anioni/Anions: Cloruri/Chloride (20 - 1000 mg/l NaCl)	OIV-MA-AS321-02 R2009
Anioni/Anions: Solfati/Sulphates (100 - 1000 mg/l K ₂ SO ₄)	OIV-MA-AS321-05A R2009
Ceneri/Ash (0,80-5,00 g/l)	OIV-MA-AS2-04 R2009
Densità relativa 20°C/Relative density at 20°C, Massa volumica a 20°C/Specific gravity at 20°C (0,97300-1,06000)	OIV-MA-AS2-01 Met C R2021
Diossido di zolfo libero (Anidride solforosa libera)/Free sulphur dioxide, Diossido di zolfo totale (Anidride solforosa totale)/Total Sulphur dioxide (libera <50 mg/l;totale < 200mg/l)	OIV-MA-AS323-04B R2009
Estratto secco totale/Total dry matter (10,00-220,0 gr/l)	OIV-MA-AS2-03B R2012
pH/pH (2,80-4,50 upH)	OIV-MA-AS313-15 R2011
Titolo alcolometrico volumico/Alcoholic strength by volume (8.00-20.00%vol)	OIV-MA-AS312-01 Met C R2021

25A01547

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 27 febbraio 2025.

Revisioni al corso «Sopravvivenza e salvataggio».

IL COMANDANTE GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Vista la Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare SOLAS, firmata a Londra nel 1974 e resa esecutiva con legge 23 maggio 1980, n. 313, e successivi emendamenti;

Vista la legge 21 novembre 1985, n. 739, concernente l'adesione alla Convenzione internazionale sugli *standard* di addestramento, certificazione e tenuta della guardia per i marittimi, adottata a Londra il 7 luglio 1978 *Standard of Training Certification and Watchkeeping for Seafarers* (Convenzione STCW '78), nella sua versione aggiornata, e sua esecuzione;

Visto l'annesso alla Convenzione STCW '78 come emendato con risoluzione 1 della conferenza dei Paesi aderenti all'Organizzazione marittima internazionale (IMO), tenutasi a Londra il 7 luglio 1995;

Visto il codice di addestramento, certificazione e la tenuta della guardia (*Code STCW '95*, di seguito nominato codice STCW) adottato con la risoluzione 2 della con-

ferenza dei Paesi aderenti all'Organizzazione marittima internazionale (IMO), tenutasi a Londra il 7 luglio del 1995, come emendato;

Viste le risoluzioni 1 e 2 adottate in Manila dalla Conferenza delle parti alla Convenzione STCW '78 dal 21 al 25 giugno 2010;

Vista la regola VI/1, dell'annesso alla Convenzione sopra richiamata e la corrispondente Sezione A-VI/1.2.1.1.1 del codice STCW, relative allo *standard* di conoscenze minime delle tecniche di sopravvivenza e salvataggio come elencate nella tabella A-VI/1-1;

Vista la regola I/6 dell'annesso alla Convenzione sopra richiamata e la corrispondente Sezione A-I/6 del codice STCW, relativa ai requisiti minimi obbligatori di formazione degli istruttori e dei valutatori;

Vista la regola I/8 dell'annesso alla Convenzione sopra richiamata e la corrispondente Sezione A-I/8 del codice STCW, relativa ai requisiti di qualità dell'addestramento fornito;

Visto il modello di corso IMO 1.19 «*Proficiency in personal survival techniques*» relativo alle linee guida per l'elaborazione del corso di sopravvivenza e salvataggio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186, recante regolamento relativo alla riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 71 «Attuazione della direttiva 2012/35/UE che modifica la direttiva 2008/106/CE, concernente i requisiti minimi di formazione per la gente di mare», con specifico riguardo all'art. 3 che affida al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto la competenza in materia di regolamentazione dei corsi di addestramento e certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo;

Visto il decreto direttoriale 18 giugno 2024, n. 850 relativo alle «Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dei corsi di addestramento per il personale marittimo»;

Visto il decreto dirigenziale 2 maggio 2017 relativo alla «Istituzione dei corsi di sopravvivenza e salvataggio per il personale marittimo»;

Considerata la necessità di dare piena attuazione alla sopra citata regola VI/1, dell'annesso alla Convenzione sopra richiamata e la corrispondente sezione A-VI/1.2.1.1.1 del relativo codice STCW;

Visti gli esiti del gruppo di lavoro permanente in materia di addestramento del personale marittimo e tabelle di armamento in ultimo del giorno 21 gennaio 2025;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto apporta variazioni al decreto dirigenziale 2 maggio 2017 relativo alla «Istituzione dei corsi di sopravvivenza e salvataggio per il personale marittimo» al fine di rispondere al mutato contesto nor-



mativo disciplinante l'erogazione dei corsi di addestramento e formazione professionale per i lavoratori marittimi, conformi ai requisiti della Convenzione STCW '78 nella sua versione aggiornata e contestualmente prevedere elementi di semplificazione delle procedure amministrative.

Art. 2.

Modifiche all'atto normativo

1. All'art. 3, comma 2, del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo la parola «allegato F» è aggiunta la seguente dicitura: «ad eccezione del punto 11».

2. All'art. 3 del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente comma:

«2-bis. Per la somministrazione dei test il centro di addestramento utilizza una banca dati predisposta dal Comando generale e composta da almeno 100 domande a scelta multipla, divisa per argomento, costituente il bacino di domande da utilizzare per la prova teorica e pratica.».

3. All'art. 5 del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è aggiunto il seguente comma:

«1-bis. La presentazione dell'allegato H al presente decreto è uno dei requisiti di ammissione al corso ridotto, come da programma in allegato F1 ed è oggetto di specifica verifica da parte del direttore del corso, come previsto dal decreto direttoriale disciplinante le modalità di svolgimento dei corsi di addestramento e formazione professionale per i lavoratori marittimi previsti dalla Convenzione STCW '78 nella sua versione aggiornata e per la *Maritime Security* - Codice ISPS presso i centri di addestramento autorizzati.».

4. All'art. 5, comma 3 del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo le parole «candidati risultati idonei» è aggiunto il seguente testo:

«nella parte pratica».

Art. 3.

Modifiche agli allegati

1. L'allegato A del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è sostituito con l'allegato A al presente decreto.

2. Dopo l'allegato B, paragrafo 3 del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è aggiunto il seguente paragrafo:

«3-bis. banca dati di 100 domande, divise per argomenti, da utilizzare per i test.».

3. L'allegato B, paragrafo 4, lettera c) del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è abrogato.

4. All'allegato B, paragrafo 4, lettera d) del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, le parole riportate dopo la frase: «ad una distanza non superiore a km» sono sostituite dalle seguenti:

«20. Le caratteristiche tecniche ed il rispetto delle normative relative all'edilizia, impianti e sicurezza nonché derivanti da altri obblighi di legge dovranno essere

certificate mediante relazione tecnica asseverata redatta da qualificato professionista iscritto al pertinente albo.».

5. All'allegato B, paragrafo 4, lettera f), punto iii., del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, alla parola «dotazioni» è aggiunta la nota (3) con indicazione, a fondo pagina della seguente dicitura:

«(3) È possibile sostituire le dotazioni dei medicinali, acqua e dei viveri presenti nella zattera con dei simulacri. In tal caso, in aula, al fine di evitare lo spreco alimentare/medicinali, dovranno essere disponibili ed opportunamente etichettate tali dotazioni con chiara dicitura indicante l'uso per *training*, per i quali non è richiesto che rispettino le date di scadenza.».

6. All'allegato B, paragrafo 4, lettera f), punto vii., del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo la parola «(EPIRB)» è aggiunto: «anche di tipo dimostrativo».

7. All'allegato B, paragrafo 4, lettera f), punto viii., del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo la parola «(SART)» è aggiunto: «anche di tipo dimostrativo».

8. All'allegato B, paragrafo 4, lettera f), punto ix., del decreto dirigenziale 2 maggio 2017, dopo la parola «VHF» è aggiunto: «anche di tipo dimostrativo».

9. La nota (2) dell'allegato B del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è sostituita dalla seguente dicitura:

«(2) Ogni gruppo di discenti dovrà assistere all'apertura della zattera di salvataggio. La stessa, dovrà essere chiusa e ricondizionata secondo le norme di sicurezza indicate da una stazione autorizzata. Il riconfezionamento (*re-packing*), quale attività conclusiva delle operazioni di revisione e manutenzione delle zattere in argomento, può essere eseguito anche da personale del centro di formazione, a condizione che questo sia in possesso di almeno un attestato di partecipazione a specifico corso di formazione tenuto dalla casa costruttrice. A tal fine, dovrà essere istituito un apposito registro nel quale verranno annotate le date relative all'apertura, chiusura e ricondizionamento della zattera, da una stazione di revisione autorizzata dall'Amministrazione ed accreditata dal costruttore per la tipologia di zattere interessate o da un operatore interno al centro di formazione, qualificato ed autorizzato dalla casa costruttrice.»

10. L'allegato F del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è sostituito con l'allegato F al presente decreto.

11. Dopo l'allegato H del decreto dirigenziale 2 maggio 2017 è inserito l'allegato I al presente decreto.

Art. 4.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione.

Roma, 27 febbraio 2025

Il Comandante generale: CARLONE

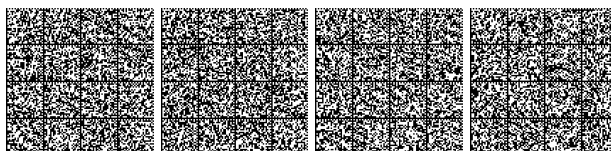


PROGRAMMA DELL'ADDESTRAMENTO TEORICO-PRATICO PER IL CORSO DI
"SOPRAVVIVENZA E SALVATAGGIO"

Competenza: Sopravvivere in mare in caso di abbandono della nave	Teoria (Ore)	Pratica (Ore)
<p>1. Introduzione, sicurezza e sopravvivenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indicazioni di sicurezza per lo svolgimento del corso; 2. Principi di sopravvivenza in mare; 3. Definizioni dei mezzi e dei dispositivi di salvataggio esistenti a bordo; 4. Manuali di addestramento previsti dalla SOLAS; 5. Simbologia di sicurezza (<i>safety</i>) IMO. 	0,5	
<p>2. Situazioni di emergenza che possono verificarsi in mare</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tipi di emergenze: collisione, incendio, affondamento, incaglio, uomo in mare, inquinamento; 2. Precauzioni da prendere per evitare il verificarsi delle emergenze; 3. Disposizioni antincendio: descrizione generale dei mezzi disponibili a bordo per la lotta antincendio; 4. Affondamento: descrizione generale dei mezzi disponibili in caso di affondamento; 5. Competenze dell'equipaggio e familiarizzazione iniziale: spiegare che l'efficacia dei mezzi di salvataggio dipende dall'abilità e dall'addestramento dell'equipaggio; 6. Ruolo d'appello, segnali di emergenza compresi i segnali per la direzione del battello per il recupero di uomo in mare; segnali di soccorso pirotecnici; conoscenza delle esercitazioni di emergenza che si effettuano a bordo; 7. Istruzioni per l'equipaggio sulle emergenze; mezzi di sfuggita esistenti a bordo; 8. Necessità di essere pronti ad ogni emergenza e conseguente valore dell'addestramento e delle esercitazioni; 9. Equipaggiamenti aggiuntivi per la sopravvivenza (da prelevare dalla nave e portarli sui mezzi di salvataggio); 10. Abbandono della nave e sue criticità correlate; 	1,5	



<p>3. Evacuazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Abbandono della nave come ultima risorsa; 2. Preparazione personale all'abbandono della nave; 3. La necessità di evitare il panico; 4. I doveri dell'equipaggio verso i passeggeri; 5. Azioni da compiere da parte dell'equipaggio nell'approntare ed ammainare i mezzi di salvataggio incluso il M.E.S.; 6. Gli ordini del Comandante per abbandonare la nave; 7. Dotazioni, mezzi di sopravvivenza e loro utilizzo per innalzare le probabilità di sopravvivenza; 	1	
<p>4. Mezzi collettivi di salvataggio e battelli di emergenza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Imbarcazioni di salvataggio: tipologie, sistemi di ammaino, dimostrazione di come imbarcare sulle stesse dalla nave e dall'acqua; 2. Zattere: tipologie, ubicazione a bordo, galleggiamento libero e uso del gancio idrostatico, sistemi di apertura; 3. Battelli di emergenza; 4. Altri mezzi di salvataggio collettivi (esempio apparecchio galleggiante su unità da traffico locale); 	1	
<p>5. Dispositivi individuali di salvataggio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvagenti anulari: tipologie ed ubicazione a bordo; 2. Giubbotti di salvataggio: tipologie ed ubicazione a bordo; 3. Tute di immersione e tute anti-esposizione: differenza di utilizzo ed ubicazione; 4. Indumenti di protezione termica; 	1	
<p>6. Dispositivi di salvataggio individuali e collettivi (Dimostrazioni pratiche in piscina)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvagenti anulari: lanciare un salvagente anulare in acqua e controllare: <ul style="list-style-type: none"> - Galleggiamento - Auto-accensione della luce - Auto-attivazione della boetta fumogena - Galleggiamento della sagola 2. Giubbotti di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> - Indossare un giubbotto di salvataggio correttamente entro un periodo di tempo di un minuto e senza assistenza; - Saltare in sicurezza in acqua da un'altezza non inferiore a 3 metri indossando il giubbotto di salvataggio; 		3



<ul style="list-style-type: none"> - Nuotare per una breve distanza indossando il giubbotto di salvataggio; - Provare il funzionamento del fischiotto e della luce del giubbotto di salvataggio; <p>3. Tute di immersione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indossare una tuta d'immersione nel tempo di 2 minuti senza assistenza; - Mentre si indossa una tuta d'immersione e il giubbotto di salvataggio: <ul style="list-style-type: none"> •Salire e scendere una scala verticale di almeno 5 metri in lunghezza; •Saltare in acqua da un'altezza non inferiore a 3 metri; •Nuotare per una breve distanza e salire a bordo di un mezzo di salvataggio dall'acqua; •Provare il funzionamento del fischiotto e della luce in dotazione; <p>4. Indumenti di protezione termica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indossare un indumento di protezione termica senza assistenza mentre si è a bordo di un mezzo di salvataggio o battello di emergenza ed aver indossato un giubbotto di salvataggio; - Liberarsi dell'indumento di protezione termica che impedisce di nuotare in un tempo non superiore a 2 minuti; - Mettere un indumento di protezione termica su una persona che simula uno stato di inconscienza a bordo di una zattera di salvataggio; 		
<p>5. Sopravvivenza personale senza giubbotto di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dimostrare come mantenersi a galla senza l'uso del giubbotto di salvataggio, senza tuta d'immersione o tuta anti-esposizione; <p>6. Salire su un mezzo di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salire a bordo di una zattera dalla nave e dall'acqua indossando un giubbotto di salvataggio; - Recuperare ed assistere i superstiti; - Dimostrare l'utilizzo delle dotazioni di bordo, incluso l'uso dell'ancora galleggiante; - Raddrizzare una zattera capovolta indossando il giubbotto di salvataggio; - Dimostrare come abbandonare una zattera di salvataggio; <p>Ogni gruppo di discenti dovrà assistere, durante le esercitazioni pratiche, alle operazioni di apertura di una zattera di salvataggio autogonfiabile.</p>		8



<p>7. Sopravvivenza in mare</p> <p>1. Pericoli per i sopravvissuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colpo di calore, colpo di sole, esposizione al freddo, immersione in acqua e ipotermia, il mal di mare; - Incapacità di mantenere fluidi corporei, causando la disidratazione; - Effetti del bere acqua di mare; - Sopravvivenza in caso di incendio di prodotti infiammabili in acqua; - Acque infestate da squali; <p>2. Uso ottimale delle dotazioni dei mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere come allontanarsi in sicurezza dalla nave (incluso l'uso dei remi per la voga); - Precauzioni da prendere a bordo dei mezzi di salvataggio in climi freddi, in climi tropicali, in caso di esposizione al sole, al freddo e ipotermia; - Effetti del mal di mare, precauzioni per prevenirlo e combatterlo; - Uso opportuno dell'acqua dolce, del cibo e la necessità di evitare la disidratazione; - Descrivere le azioni da compiere per la sopravvivenza in caso di incendio di prodotti infiammabili in acqua; - Descrivere le tecniche di sopravvivenza in acque infestate da squali; - Descrivere l'uso corretto dell'ancora galleggiante; - Descrivere i compiti di una guardia di vedetta; - Descrivere i mezzi per facilitare la rilevazione dei naufraghi da parte di altre navi; - Importanza di tenere alto il morale; - Spiegare le tecniche di sopravvivenza quando si è in acqua e non su una imbarcazione o zattera di salvataggio; 	1	
<p>8. Apparati radio di emergenza (Dimostrazioni pratiche)</p> <p>1. Apparati radio portatili per i mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare l'utilizzo dei dispositivi per la trasmissione dei segnali di allarme e di soccorso (VHF); <p>2. Radio-boa di localizzazione di emergenza (EPIRBs):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il funzionamento dell'EPIRB, numero ed ubicazione a bordo; 	0,5	1



<ul style="list-style-type: none"> - Dimostrare come vengono attivati; - Descrivere gli inconvenienti di un loro uso accidentale; <p>3. Risponditore radar (SARTs):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare il funzionamento del risponditore radar (SART), numero ed ubicazione a bordo; - Dimostrare come vengono attivati; - Descrivere gli inconvenienti di un loro uso accidentale; - Differenze tra un EPIRB e un SART; 		
<p>9. Assistenza a mezzo di elicottero</p> <p>1. Comunicazioni con l'elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare l'uso dei segnalamenti a braccia; - Illustrare come comunicare, attraverso una stazione di terra, con l'elicottero; <p>2. Evacuazione dalla nave e dai mezzi di salvataggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Illustrare la necessità di avere sulla nave una zona identificata di prelievo a mezzo elicottero libera da gru, derrick, alberi, draglie e altri impedimenti; - Indicare come evacuare in sicurezza da una imbarcazione e/o zattera di salvataggio; 	0,5	
<p>3. Prelievo con elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrivere i metodi di prelievo a mezzo imbracature, barella, rete di salvataggio, ecc; - Illustrare l'uso dei segnalamenti a braccia per il sicuro sollevamento; - Descrivere come un membro dell'equipaggio dell'elicottero può aiutare nelle operazioni di prelievo; - Spiegare l'importanza di obbedire alle istruzioni date dal pilota o suo sostituto; <p>4. Uso corretto delle imbracature da elicottero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione delle varie imbracature/strop; - Mostrare il modo corretto di indossare le imbracature e la postura di sicurezza da assumere nell'utilizzo 	1	
	8	12
Totale	20	



ALLEGATO F

PROVE PRATICHE DI AGGIORNAMENTO DELL'ADDESTRAMENTO DI SOPRAVVIVENZA E
SALVATAGGIO SVOLTO PRESSO I CENTRI DI ADDESTRAMENTO

Competenza: Sopravvivere in mare in caso di abbandono della nave	Pratica (ore)
<p style="text-align: center;"><u>Dimostrazione pratica sull'abilità e competenza acquisita in merito a:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indossare un giubbotto di salvataggio; 2. Indossare ed usare una tuta d'immersione; 3. Saltare in sicurezza in acqua da una altezza non inferiore a 3 metri; 4. Raddrizzare una zattera capovolta indossando il giubbotto di salvataggio; 5. Nuotare indossando il giubbotto di salvataggio; 6. Mantenersi a galla senza l'aiuto del giubbotto di salvataggio; 7. Salire a bordo di un mezzo di salvataggio dalla nave e dall'acqua indossando il giubbotto di salvataggio; 8. Dotazioni, mezzi di sopravvivenza e loro utilizzo per innalzare le probabilità di sopravvivenza; 9. Uso dell'ancora galleggiante di un mezzo di salvataggio; 10. Utilizzo delle dotazioni di un mezzo di salvataggio; 	7,5
11. Utilizzo dei dispositivi di localizzazione (SART, EPIRB) a scopo dimostrativo.	0,5
Totale	8

ALLEGATO I

VIOLAZIONI DI GRAVI ENTITÀ
ART. 7, D.D. N. 850/2024 DEL 18 GIUGNO 2024

Violazione delle previsioni presenti nel decreto istitutivo del corso:

1. Mancato rispetto della durata minima del corso (art. 2, comma 1);
2. Mancato rispetto del monte ore da dedicare alle esercitazioni pratiche (art. 2, comma 1);
3. Mancato rispetto del monte ore da dedicare alla teoria (art. 2, comma 1);
4. Ammissione di discenti in numero superiore a quello riportato nell'autorizzazione (art. 2, comma 2);
5. Divisione in gruppi superiori a 10 allievi per istruttore nelle esercitazioni pratiche (art. 2, comma 2);
6. Composizione della commissione di esame in forma differente da quella prevista dal decreto (art. 3, comma 1);
7. Mancata esecuzione delle prove pratiche/esame utili alla redazione del verbale *refresh* (art. 5, comma 3);
8. Utilizzo di strutture, attrezzature, equipaggiamenti, materiale e sussidi didattici relativi all'addestramento teorico-pratico difformi da quelli riportati nel decreto autorizzativo o non revisionate/riconfezionate secondo normativa (allegato B);
9. Assenza dell'adozione delle precauzioni di sicurezza (allegato B);
10. Utilizzo di *format* di attestati non in linea con le previsioni del decreto (allegato E - allegato G).

25A01582

